Corriere delle Alpi
Quotidiano
Data 26-05-2016
Pagina 25
Foglio 1

Metalba, domani sciopero di otto ore

Longarone. I lavoratori, stanchi di attendere il pagamento dei crediti pregressi, minacciano di cambiare i turni di lavoro

di Paola Dall'Anese

LONGARONE

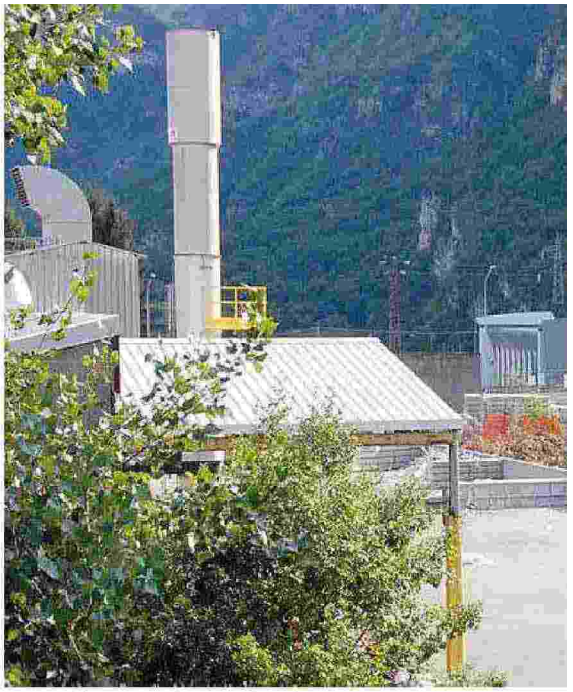
Sciopero di otto ore domani alla Metalba di Longarone. I lavoratori della fonderia, al termine dell'assemblea sindacale di ieri pomeriggio, hanno deciso di far sentire la loro voce e il loro scontento, astenendosi dal lavoro. «La misura è colma», dice Benedetto Calderone, della segreteria della Fiom Cgil, «i lavoratori sono stanchi di essere presi in giro. La newco Metalba alluminium spa non sta rispettando i patti concordati e quindi non sta pagando i crediti pregressi».

Il malcontento nasce dal fatto che, al momento del subentro della nuova proprietà, quest'ultima si era impegnata a pagare due mensilità della precedente azienda fallita. «E avevano sottoscritto l'accordo in base al quale si impegnavano a rifondere quanto dovuto dopo 30 giorni dall'omologa di fallimento del tribunale, cosa che è avvenuta il 21 dicembre 2015. A seguire, poi, la nuova azienda avrebbe dovuto saldare le spettanze entro 120 giorni. Praticamente nel mese di maggio, quello in cui siamo, avrebbero dovuto aver pagato tutti gli arretrati, ma così non è stato. E così i lavoratori hanno detto "basta". E domani si sciopera».

«E se l'azienda non mantiene i patti, i dipendenti invece stanno seguendo quanto è stato sottoscritto», prosegue ancora Calderone, che spiega: «L'accordo prevede anche che si lavori dal lunedì alla domenica, praticamente a ciclo continuo con una turnistica che prevede ogni tre giorni di lavoro uno di riposo. Ma, a questo punto, stiamo valutando insieme al nostro legale, se è possibile mandare una disdetta di questa parte dell'accordo, per seguire quanto previsto dal contratto collettivo di lavoro, che parla di turni dal lunedì al venerdì».

Il clima, quindi, si sta facendo davvero caldo nella fonderia di Fortogna, dove peraltro la nuova società sta pagando regolarmente gli stipendi e gli emolumenti contingenti. E i volumi produttivi ci sono. Proprio in considerazione di questo, i lavoratori e il sindacato si chiedono come mai la newco non possa pagare anche il resto del dovuto, quelle somme pregresse riferite alla gestione precedente e che la Metalba alluminium spa si è impegnata di rifondere.

L'azienda, tirata in causa, precisa che «nell'accordo è stato scritto, e forse il sindacato si è dimenticato di dirlo, che presumibilmente queste somme sarebbero state pagate entro i 30 giorni successivi l'omologa del tribunale. Il che vuol dire che si possono pagare anche dopo. Non abbiamo mai negato nulla a nessuno e gli impegni vengono rispettati. Per questo motivo il 6 giugno, ci sarà un incontro con i sindacati in cui decideremo insieme le modalità e i tempi di pagamento, che sarà effettuato entro fine anno».



Lo stabilimento della Metalba di Longarone